

In un anno è « scomparso » il 20% dell'intera spiaggia

Il mare sta « mangiando » il litorale di Gabicce



Una splendida visione panoramica del litorale di Gabicce

Convocato in seduta straordinaria il Consiglio comunale - Disinteresse del governo

Nostro servizio

GABICCE, 4. Domani sera, martedì, si riunirà in sede straordinaria il consiglio comunale di Gabicce Mare. Il centro turistico più importante della riviera Adriatica marchigiana. All'oggi figurano due problemi che, come vedremo, rappresentano i nodi drammatici della ridente cittadina e da soli giustificano la procedura straordinaria della sessione del Consiglio: la difesa dell'arenile e la protezione della viabilità. La situazione di Gabicce Mare e Monte non è da oggi che preoccupa gli amministratori comunali, gli operatori economici e i lavoratori di retamente minacciati nei loro interessi, gli enti turistici che operano nella cittadina e nella provincia. Oggi, però, si tratta non tanto di operare una denuncia sia pure forte, quanto di suggerire i provvedimenti concreti. Si tratta di questo: nel corso di questi anni, per un fenomeno fisico che interessa molte altre zone nella riviera adriatica, il mare erode la spiaggia nettamente e con assoluta certezza, minacciando le fondamenta degli alberghi e delle attrezzature turistiche. Per Gabicce, inoltre, addirittura, si tratta di una situazione che riguarda l'intero paese abbarbicato sulle colline, in questi anni si sono visti scomparire decine di ettari di terreno.

manovre elettorali lasciano il tempo che trovano. A Gabicce, partiti, associazioni, enti sono uniti e vogliono salvare un patrimonio pubblico e privato dell'ordine di miliardi. Non basta più né lo sforzo dell'azienda autonoma di soggiorno che spende 7,8 milioni ogni anno per trasportare la sabbia dove non c'è più, né le suppliche al ministero, né la litania dei burocrati della prefettura che assicurano il « pronto interessamento ».

Con questo si vuol significare che non è da escludere che di fronte al colpevole disinteressamento del governo, il Comune, gli albergatori, l'azienda di soggiorno trovino una forma di finanziamento che superi le patite burocratiche. In tal caso i lavori di salvaguardia della spiaggia. Vedremo dal dibattito di martedì sera quali decisioni scaturiranno.

Emidio Bruni

Porto Recanati: al convegno delle commissioni interne

Respinte le proposte del governo per le pensioni

Assicurazioni dell'AGIP

Niente tritolo nell'Adriatico

Accolte le proposte dei pescatori

La protesta dei pescatori del Medio Adriatico e l'azione delle loro cooperative ha sortito sul problema della distribuzione dei pesci causata dalle ricerche di idrocarburi nei sottofondali marini, primi e soddisfacenti risultati. L'Agip mineraria (la società per conto della quale vengono svolte le prospezioni petrolifere) ha assicurato che ora in avanti utilizzerà per i sondaggi sottomarini un nuovo metodo ad aria compressa. L'assicurazione è stata espressa dal rappresentante dell'Agip Mineraria nel corso di una riunione svoltasi su iniziativa del colonnello Scarfo, comandante della Capitaneria di Porto di Ancona, ed è stata accolta dal nuovo metodo ad aria compressa è più costoso, ma assolutamente innocuo — e garantisce i tecnici dell'Agip — per la fauna marina. I rappresentanti dei pescatori dal canto loro hanno fatto presente la necessità di imporre tale metodo a tutte le compagnie che procederanno ad analoghe ricerche e ciò a difesa degli interessi del futuro. Un voto in questo senso

è stato espresso — ed inviato al ministero della Marina mercantile — dalla Commissione Marittima presso la Camera di commercio. Quest'ultimo organismo era stato raggiunto sui fatti del compagno Giuseppe Cintoni, direttore della Cooperativa pescatori di Ancona e membro della Commissione marittima statale. Anche il compagno senatore Eolo Fabretti — che interpretando le richieste dei pescatori sulle ricerche di idrocarburi aveva avanzato interrogazione al governo — ha ricevuto assicurazioni dal ministro della Marina Mercantile, on. Natali.

Da riferire, infine, che la Commissione marittima della Camera di commercio è stata informata dal Comandante Intermares del Mar Adriatico di due innovazioni, attese da anni dai pescatori e dai marittimi in genere: lo scoglio naufranco esistente nel porto di Ancona sarà presto sostituito con un nuovo e moderno impianto di scoglio sicuro che quanto prima sarà costruito un nuovo faro sul Monte Capucini — vicino a quello pericoloso — dotato di una « portata » luminosa non inferiore alle trenta miglia.

Ancona

Costituita la Federazione parastatali della CGIL

Si è costituita in Ancona la Federazione provinciale dei parastatali della CGIL. Una grave carenza organizzativa sindacale, che incideva in modo così negativo per tutta la vasta categoria dei parastatali, è stata colmata. Nel contesto di una politica sindacale unitaria per tutti le categorie lavoratrici, la Camera del Lavoro di Ancona ha vivamente favorito il sorgere del nuovo organismo quale strumento democratico di difesa degli interessi dei lavoratori parastatali.

Manifestazioni a Pesaro per le pensioni

In segno di protesta contro il progetto governativo sul sistema pensionistico e per l'assunzione di provvedimenti e leggi rispondenti alle esigenze dei lavoratori e dei pensionati in Italia, il 3 marzo la CGIL di Pesaro ha proclamato lo sciopero generale provinciale nei settori dell'industria, artigianato, agricoltura e commercio.

E' prevista una serie di manifestazioni ed assemblee di lavoratori e di pensionati in tutti i maggiori centri della provincia fra cui Pesaro, Urbino, Fano, Cagli, Pergola, Urbania, ecc.

Precisati i compiti delle C.I. e delle sezioni sindacali aziendali

Dal nostro corrispondente MACERATA, 4.

Si è svolto ieri, nella Camera del Lavoro di Porto Recanati, il convegno provinciale delle Commissioni interne e sezioni sindacali aziendali. La relazione introduttiva è stata tenuta dal compagno Cerquetti, che ha subito messo in rilievo gli elementi che caratterizzano la situazione sindacale della provincia. Macerata è l'ultima zona salariale d'Italia, la terza ultima della provincia, prima di Teramo e Matera, nonostante un certo sviluppo industriale che l'ha caratterizzata nell'ultimo decennio.

Ma il problema della zona salariale non può essere risolto a tavolino, deve essere una conquista nei fatti, e cioè attraverso l'aumento delle paghe ottenuto con una contrattazione aziendale, che si concretizza sui premi, ottimi e qualifiche. Questa cappa di piombo verrebbe così superata nei fatti, come è avvenuto in alcuni casi. Ci troviamo di fronte anche a una classe imprenditoriale tra le più retrograde d'Italia, appoggiata dalla associazione della piccola e media industria, dall'on. Tamboni, che ha come unico scopo la violazione dei contratti, la intensificazione dei ritmi di produzione, le evasioni contributive, il non rispetto degli orari di lavoro, la violazione delle norme di prevenzione e sicurezza nel lavoro.

Di fronte a tale realtà, sono stati precisati i compiti delle commissioni interne e delle sezioni sindacali, che debbono essere perfezionate e aumentate. Dopo avere indicato il ruolo della commissione interna, che è quello di vigilare per imporre l'applicazione del contratto, e della sezione sindacale aziendale, che è quella di avanzare richieste di contrattazione dei tempi di lavoro, cottimi, premi, qualifiche e di promuovere l'unità dei lavoratori, si è passati ad analizzare il diverso sviluppo economico necessario per la provincia, che non può più essere basato sulla manodopera a buon mercato e sui mancati investimenti.

Le lotte in corso nella provincia sono numerose, ma occorre aumentare il movimento di protesta, anche contro certe scelte di carattere nazionale, come appunto il problema delle pensioni. Numerosi sono stati gli interventi e assai interessanti: tutti hanno respinto il vengoso progetto del governo sulle pensioni. Hanno parlato, fra gli altri, i compagni Emilio Paduano, Ripari, Paoli, Virgili, Manzi, Hiuli, Ranalli e molti altri ancora. Le comunicazioni sono state fatte dal segretario regionale della CGIL, Lanfranco Levantini.

Il PCI ha aperto la campagna elettorale

Dopo lunghe trattative tra sindacati e azienda

Accordo alla Perugina per il premio di produzione

Il PCI ha aperto la campagna elettorale

Migliaia in corteo per le vie di Perugia

Dal nostro corrispondente PERUGIA, 4.

Con una grande manifestazione popolare, il PCI ha aperto ieri, a Perugia, la campagna elettorale per le prossime elezioni politiche. Migliaia di lavoratori, studenti, donne, giovani operai e contadini, hanno dato vita ad un lungo corteo che è sfilato per le vie centrali della città, con bandiere e cartelli, chiedendo una nuova politica interna ed estera per il nostro paese. Il corso Vannucci, che viene festosamente definito « il salotto di Perugia » è stato percorso da questa folla di umbrici che lavorano e che portano quindi, nel cuore della città, l'ansia dell'Umbria colta nelle sue industrie e nell'agricoltura, della nostra regione. Un cartellone degli studenti ed in segno di solidarietà con gli operai in lotta.

Il segretario della Federazione di Perugia, compagno Gambuli, ha quindi salutato la grande manifestazione affermando che « per far progredire l'Umbria è necessaria l'unità: è necessario dare più forza al nostro partito: egli ha dato poi la parola al compagno Ingrao del cui discorso abbiamo riferito nella edizione ieri lunedì. Ricordiamo, ancora una volta, le parole con cui Ingrao ha chiuso il suo comizio: « Questa campagna elettorale — ha detto — si chiama lotta: lotta delle masse, degli operai, dei contadini, degli studenti, delle forze progressiste, per la edificazione di un regime democratico che abbia la forza di cambiare, con una nuova unità delle sinistre, le attrezzature della società capitalistica, e di abbattere i monopoli ».

Questo impegno, la gran folla lo ha fatto suo e già lo portano avanti le grandi lotte che a Perugia e nell'Umbria stanno conducendo gli operai, gli studenti, i contadini.

g. t.

CALCIO: il commento alle partite di domenica

Perugia sfortunato Un derby deludente

Fatale, anche questa volta, al Perugia, l'ennesima trasferta nel Sud: più che la sconfitta subita a Potenza, dobbiamo notare la morte del portiere del Perugia, Magnanni, avvenuta a seguito di un incidente stradale. Significativo pareggio della città di Castello in casa del Spartak-Lias. Questa, in sintesi, la giornata sportiva umbra nel campionato di calcio di Serie B e C.

Il tanto atteso « derby » fra Anconitana e Jesina si è concluso per 1 a 0 a favore dei « dorici » che, per dovere di ospitalità hanno indossato la casacca bianca. Questo risultato ha interrotto così la splendida serie positiva della Jesina, che in precedenza aveva collezionato ben sette risultati utili consecutivi, mentre ha confermato, per l'ennesima volta, che l'Anconitana difficilmente perde una partita sul proprio campo.

Particolare merito va, inoltre, alla V.S. Pesaro, che era partita all'inizio del campionato con il solo proposito di salvarsi e ora, invece, con la vittoria sulla Massese si trova a soli tre punti dal trio di testa. Da notare, infine, la sfortunata prova sostituita a Carrara della Alcantara che, nonostante la sconfitta inaspettata ad opera del finalino di coda si trova ancora in testa alla classifica ma in coabitazione con Arezzo e Spezia.

Sugli altri fronti da segnalare la bella vittoria, con il minimo scarto, della D.C. Ascoli sulla Sambenedettese. Le due squadre hanno dato vita ad un entusiasmante incontro dimostrando di essere degne di figurare fra le più forti formazioni di questo equilibratissimo girone della serie C.

Caso di meningite a Piediluco

Un caso di meningite si è registrato a Piediluco. La situazione desta preoccupazione perché, sempre a Piediluco, si sono registrati tre casi di epatite virale. La bambina colpita da meningite è stata ricoverata all'ospedale di Terni.

Dovrebbe coordinare gli interventi per la regione - Brutale Piccoli con la sinistra dc

Dalla nostra redazione TERNI, 4.

« Per l'Umbria la DC propone l'invio di un commissario straordinario »: questa è la proposta formulata dal sottosegretario Malfatti al convegno dei quadri dirigenti della DC umbra.

La sola « misura » che si propone è dunque quella di colpire ancora la nostra regione di sofferenza, la democrazia, le autonomie locali, di colpire tutto il movimento unitario democratico costruito attorno agli interessi della sinistra, nella lotta per la rinascita regionale. Questa la risposta grave, che la DC dà ai gravi problemi della nostra regione, seguendo la strada che ha già battuto dal '64 ad oggi coi commissari prefettizi.

Malfatti, nel presentare questa proposta, consapevole di annunciare una cosa grave, ha aggiunto: « Molti, gravi problemi della nostra regione sono stati risolti ed il processo di sviluppo è stato lento. Tuttavia dobbiamo dire che di sviluppo si è trattato. Ma è necessario a questo punto che si coordinino tutti gli interventi, in tutti i settori. Per questo è necessario un commissario di governo ». Da notare, come l'on. Malfatti abbia detto che « bisogna parlare di sviluppo » perché « la realtà non solo non abbiamo raggiunto, ma si sono fatti soltanto grandi passi indietro: basti ricordare, se ne fosse ancora in mente, la perdita della popolazione al ritmo di cinquemila unità annue, l'aumento della emigrazione, la disoccupazione, la perdita di una unità, la perdita del 40% dei mezzadri e così via ».

Malfatti ha parlato tanto nel suo discorso quanto in un'intervista a « L'Unità ». « La posizione di Malfatti ha riterato il convegno DC, domato da dorotei, Piccoli, Spilletta e Cuffini ».

Al dirigente della sinistra d.c., dott. Alberto Cuffini, lo stato maggiore doroteo ha risposto con gli insulti, e nella platea ha scoppiato un applauso, si sono levati solo applausi di gruppi di giovani e della sinistra cattolica, durante il suo discorso. « Da notare, come l'on. Malfatti abbia detto che « bisogna parlare di sviluppo » perché « la realtà non solo non abbiamo raggiunto, ma si sono fatti soltanto grandi passi indietro: basti ricordare, se ne fosse ancora in mente, la perdita della popolazione al ritmo di cinquemila unità annue, l'aumento della emigrazione, la disoccupazione, la perdita di una unità, la perdita del 40% dei mezzadri e così via ».

Alberto Provantini

Sciopero all'Istituto tecnico

Gli studenti delle sei classi del primo anno dell'Istituto tecnico per ragioni di esiguità sono scesi in sciopero, sfianati per le vie della città e protestando dinanzi alla scuola « d'obbligo ». Dall'inizio dell'anno scolastico attendiamo una sistemazione, ma il preside, dopo aver promesso formalmente di cambiare turno per mandarci a scuola di mattina, ci ha liquidato dicendo che, dopo tutto, questa non è la scuola « d'obbligo ». Dunque, se questi studenti sono disposti a frequentare le lezioni nel pomeriggio, bene, altrimenti possono starsene a casa. « Ma noi abbiamo pagato le tasse come tutti », questa la scritta di un cartello che è stato portato dagli studenti durante le manifestazioni.

Terni